

Riunione del Consiglio dei ministri che varerà la riforma del riordino del sistema dell'istruzione italiana

## Studenti, al via la patente formativa Berlinguer presenta la nuova scuola

Si conferma l'impianto già preannunciato dal ministro in gennaio. La carriera scolastica inizierà a cinque anni. Due grandi cicli, primario e secondario, al posto della scuola degli ordini e gradi. Obbligo fino a 15 anni e diritto formativo fino a 18.

### Per protesta un insegnante «decapitato»

Con una scure di carta stagnola hanno «decapitato» un insegnante, «simbolo di tutto il corpo docente, della scuola italiana e della morte dello stato di diritto». Il sindacato degli insegnanti Gilda ha deciso di manifestare così, in piazza Signoria a Firenze, contro «l'illeale e discriminatorio blocco delle pensioni a danno di 40 mila insegnanti». L'esecuzione capitale è stata inscenata nell'esatto luogo, ricordato da una lapide, dove fu impiccato e sottolinerato il fatto che «la serietà, l'impegno, il rigore, l'attenzione alle competenze e al merito, sono oggi vere e proprie eresie nella scuola italiana». L'insegnante di scuola media a Borgo San Lorenzo Giorgio Ragazzini, travestito da boia medievale, ha decapitato con la scure il docente di storia dell'arte Sergio Casprini, dell'Istituto d'arte di Porta Romana. Intorno si è creato un folto capannello di turisti, soprattutto stranieri, che hanno fotografato la scena. Scattate le foto di rito, «boia» e «decapitato» sono tornati a casa: entrambi in buona salute.

ROMA. Si andrà a scuola a cinque anni. Con l'ultimo anno della materna che diventa obbligatoria avrà inizio la carriera scolastica, scandita in due cicli di sei anni ciascuno, inferiore e superiore. L'obbligo scolastico durerà dieci anni, fino a 15 anni, ma si introduce il diritto alla formazione fino ai 18 anni. Tutte le abilità e le capacità che si acquisiscono nella scuola e nella formazione professionale saranno certificate. Una sorta di patente formativa, il libretto formativo personale, accompagnerà lo studente lungo tutto il suo percorso di studi e anche oltre. Nella prospettiva contenuta nel libro bianco dell'Unione europea di *Long life learning*, la formazione lungo tutto l'arco della vita.

Sono alcuni dei contenuti del disegno di legge sul riordino dei cicli scolastici, le cui linee verranno illustrate oggi dal ministro dell'Istruzione, Luigi Berlinguer, al consiglio dei ministri. Una legge quadro che ridisegna tutta la scansione della nostra scuola, in un contesto di integrazione con la formazione professionale e l'istruzione superiore. L'impianto della riforma è sostanzialmente identico a quello del documento presentato in gennaio, anche se resta da definire il capitolo relativo ai costi.

La consultazione che si è svolta in questi mesi, ha contribuito a rendere più espliciti alcuni punti su cui si erano maggiormente concentrate le critiche. Preoccupate, quelle provenienti dal mondo cattolico ma non solo, di una eccessiva finalizzazione della formazione al mercato del lavoro, a discapito del suo carattere disinteressato. Non a caso il testo nelle sue finalità elenca nell'ordine: educazione, istruzione e formazione delle giovani generazioni come «preminente interesse nazionale» e finalizzate alla «valorizzazione e crescita della persona e della società».

Il nuovo sistema. È articolato in scuola dell'infanzia, istruzione primaria e secondaria; formazione

professionale; istruzione superiore non universitaria; istruzione superiore universitaria; diritto all'istruzione fino a 18 anni. Tutti gli istituti e le agenzie che concorrono alla formazione dovranno caratterizzarsi per l'offerta di percorsi non più rigidi ma flessibili e anche individualizzati, in modo da consentire ai giovani, ma anche ai meno giovani (se hanno abbandonato la scuola), di costruirsi sempre più consapevolmente un proprio progetto di vita, nel presupposto che nella società della conoscenza e dell'informazione si è deboli se non si è culturalmente attrezzati a far fronte ai continui cambiamenti.

L'obbligo scolastico. Ha inizio al terzo anno della scuola dell'infanzia che non diventa una primi-

na, ma viene generalizzata a tutti i bambini in età e vedrà potenziati i collegamenti con il ciclo primario. Quest'ultimo si suddivide in tre bienni. Obiettivo dei primi due è lo sviluppo delle capacità logiche, linguistiche, matematiche, musicali artistiche e manuali basilari e della dimensione relazionale.

Mentre obiettivo del terzo biennio è il consolidamento e l'approfondimento delle abilità acquisite. Il ciclo secondario ha anch'esso una durata di sei anni, comprende un anno iniziale, due successivi bienni e un anno conclusivo.

Istituti secondari. Saranno così chiamati gli attuali istituti di istruzione superiore di secondo grado, dove si realizzerà il ciclo secondario. Costituisce un unico percorso, ma prevede al suo interno un'usc-

ta terminale conclusiva l'obbligo. Si articola nelle grandi aree umanistica, scientifica, tecnologica, musicale, artistica e delle professioni, ciascuna di esse ripartita in indirizzi.

L'anno iniziale è comune per tutte le grandi aree, mentre il primo biennio si articola per moduli autonomi ed è mirato all'approfondimento degli insegnamenti fondamentali comuni che progressivamente si allarga a discipline specifiche dell'indirizzo che lo studente sceglie, ma sperimentandole e non come canalizzazione precoce. Il secondo biennio è invece mirato a proseguire, ampliare e approfondire gli insegnamenti dell'indirizzo prescelto. Nell'anno conclusivo gli istituti secondari, insieme alle università e alle altre agenzie formative attivano iniziative di orientamento per sostenere gli studenti nelle scelte successive.

La patente formativa. Le certificazioni saranno rilasciate al termine di ogni segmento annuale o modulare del percorso d'istruzione. E in quelle rilasciate dopo il superamento della licenza e del diploma ci sarà l'indicazione degli studi seguiti ma anche della competenza, capacità e abilità acquisite. Con l'organizzazione modulare si introducono i crediti formativi. In quanto verificati e certificati, potranno valere ai fini della ripresa degli studi, se interrotti, nei passaggi da un indirizzo all'altro e nel passaggio alla formazione professionale. Viceversa la frequenza positiva di segmenti di formazione professionale dà crediti che potranno essere fatti valere per l'ingresso nell'istruzione. Nel libretto formativo personale si potranno leggere tutti i crediti, le esperienze culturali e formative, acquisite anche con stage, accumulate nella scuola e autonomamente, nonché le abilità e la capacità accertate.

Luciana Di Mauro

### L'intervista.

## Il preside Rembado: «Formazione flessibile Ma niente supermarket di tipo americano»

ROMA. «Si tratta sicuramente di un'operazione di grande peso culturale», afferma Giorgio Rembado, presidente dell'Associazione nazionale presidi. Ma in un momento di depressione della scuola, dovuto a innovazioni annunciate e mai realizzate, raccomanda un grande impegno per motivare il personale.

Nell'attuale sistema d'istruzione si va avanti dalle elementari alle medie, la scelta si pone solo con la secondaria. Per chi sbaglia si apre la prospettiva dell'abbandono. Ora cosa cambierà?

«C'è un'inversione di tendenza. Fino ad oggi era lo studente che doveva essere adatto per quel tipo di indirizzo e di scuola. Domani, se avremo un certo tipo di riforma, sarà la scuola che dovrà adattarsi allo studente. Quindi il percorso didattico dovrà essere in larghissima misura costruito dallo studente stesso, naturalmente con l'aiuto di nuove figure professionali, dei docenti e del tutor. Fondamentale diventa l'introduzione del sistema dei crediti e dei debiti formativi».

Questa è una novità, può spiegarla?

«È nuovo in Italia, non lo è in assoluto. È il perno sul cui poggia il nuovo sistema. La logica sta nel fatto che la sequenza didattica si dovrebbe costruire caso per caso, e deve tener conto degli argomenti che lo studente ha già assimilato e sui quali i risultati sono già stati verificati. Si chiama credito quello parte di programma che non dovrà essere ripetuto, mentre dove lo studente non ha raggiunto risultati adeguati, il cosiddetto debito, bisognerà costruire un percorso sostitutivo. Un meccanismo legato al concetto di selezione positiva».

Cosa significa?

«L'opposto di quello che accade oggi in un percorso rigido, in cui lo studente che non ottiene risultati viene allontanato dal sistema scolastico. Domani lo studente dovrà essere ricanalizzato, riorientato, con

l'aiuto dei docenti, dopo aver verificato negativamente un tipo di percorso».

Nei futuri istituti secondari avranno vari indirizzi, lo studente a partire dai 14-15 anni si potrà muovere con certa libertà: fare le materie fondamentali in una scuola, quelle di area o indirizzo in un'altra e quelle opzionali in un'altra ancora? Combinando magari l'area scientifica con opzioni nel campo musicale?

«Qualcuno lo dice a proposito di questa legge, ma non sarà la scuola americana, dove lo studente va come al supermercato e prende un pezzo indifferentemente dall'organicità dell'insieme. L'allievo potrà sperimentarsi, qualora in prima battuta non incontri un gruppo di discipline, legato allo stesso asse culturale, che sia adeguato ai suoi interessi. Dovrà cercare un nuovo modulo didattico al quale potranno concorrere anche materie opzionali».

Tutto quello che si farà a scuola o nella formazione professionale sarà certificato. A questo serve il libretto formativo personale?

«È uno strumento concreto che consente allo studente, nei passaggi che può fare nel corso dell'istruzione secondaria, di averne traccia e la certificazione dei crediti. In modo da evitare quanto accade nella scuola di oggi, per cui l'alunno da quando entra nell'elementare a quando esce dalla scuola superiore spesso, si pensi al programma di storia, ripete per tre volte lo stesso programma».

Ma il libretto introduce la patente formativa, di cui si parla in Europa con il libro bianco della Cresson?

«Senza dubbio, ed è apprezzabile non solo in relazione alla conclusione del ciclo secondario, ma anche in funzione della educazione permanente e ricorrente. Un libretto personale che dovrà seguire la vita di ciascun giovane. L'importante è che si tratti di abilità verificate».

### Si può cambiare scelta per evitare fallimenti

Tra le disposizioni relative al ciclo secondario ci sono alcune novità, rispetto all'organizzazione attuale degli studi, che cercano di evitare sia fallimenti precoci sia canalizzazioni precoci. Nel primo biennio del ciclo secondario è «garantita» la possibilità di passare da un modulo all'altro con iniziative attivate dal consiglio di classe. Iniziative analoghe sono attivate in favore di studenti che dopo l'obbligo volessero passare ad aree e indirizzi non coerenti con le scelte iniziali. Gli istituti secondari dovranno contenere diversi indirizzi e, d'intesa con gli Enti locali, potranno stabilire che la frequenza dei primi tre avvenga in sedi decentrate facilmente raggiungibili dagli studenti. Fermo restando il quadro delle materie fondamentali comuni, una parte dei moduli del terzo anno del ciclo secondario potrà essere svolta anche in istituti di formazione professionale, ma sulla base della programmazione degli istituti e all'interno di accordo quadro tra ministero dell'Istruzione del Lavoro e della conferenza tra Stato, Regioni e province autonome. Negli ultimi anni esercitazioni ed esperienze lavorative formative si potranno realizzare in realtà culturali, produttive e professionali.

### FIAT CHECK-UP. IL MODO PIÙ SERENO DI ANDARE IN VACANZA.

Avete scelto la vostra vacanza? Allora non vi resta che garantirvi la tranquillità di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Fino al 30 settembre 1997, con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Il veicolo ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi dà diritto a sei mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se con il check-up vorrete cambiare l'olio motore con Selenia e sostituire il filtro olio, Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, IVA esclusa).\*

\*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

La rete Fiat utilizza esclusivamente ricambi originali e vi consiglia lubrificanti

SELENIA  
MOTOR OIL

A FIANCO DI CHI GUIDA. **FIAT**